Machiavelli così definiva il vincolo, il legame originario che consente la nascita e lo sviluppo di ogni forma di Stato Oggi non c'è più e la crisi è immensa

Si è incrinato quel sistema di opzioni etiche, politiche e ideologiche di cui è stato artefice il movimento democratico di tutto il Novecento. La prima riforma: ricrearlo

Una nuova «religio», a sinistra

La «religio» (il vincolo cioè, secondo Machiavelli, che determina la nascita e lo sviluppo di uno Stato) del Novecento che ha tenuto insieme il movimento democratico per tutto un secolo si è incrinata. Non c'è più quel sistema di opzioni etiche, politiche e ideologiche per questo la crisi che stiamo vivendo è «immensa». La sinistra deve cimentarsi con la costruzione di una nuova «religio».

In alto Niccolò Machiavelli. Qui accanto il Papa mentre benedice una folla di fedeli a Piazza San Pietro

MICHELE CILIBERTO

Nel primo libro dei *Discorsi*, analizzando le ragioni della potenza dei Romani, Niccolò Machiavelli discute a lungo della religione «come cosa al tutto necessaria a mantenere una civilità». A suo giudizio, nel significato originario di legame, di vincolo, essa costituisce il fondamento essenziale di ogni Stato. Non per nulla, osserva, a Roma contava più «il giuramento che le leggi»: era la religione, in effetti, che serviva a «comandare gli eserciti, a animare la plebe, a mantenere gli uomini buoni, a fare vergognare i rei». È nella religione che va dunque individuato il fondamento della potenza dei Romani, come è nella decadenza della religione cristiana che va individuata una ragione fondamentale della crisi italiana fra la fine del Quattrocento e i primi decenni del Cinquecento. E questo per un motivo preciso: la crisi *civile* è sempre originariamente una crisi *religiosa*, per il ruolo che la *religio* – nel senso di vincolo, di legame originario – svolge nella costituzione e nello sviluppo di ogni forma di Stato – sia esso una repubblica oppure un principato.

I *Discorsi* sono uno dei testi fondamentali della filosofia politica di ogni tempo, sono un classico nel senso pieno della parola. E come ogni classico che si rispetti valgono per ieri come per oggi, per il passato come per il presente. Fatte tutte le naturali differenze, essi possono dunque gettare luce anche sul nostro tempo, sulla crisi che da anni, ormai, stiamo attraversando. Al fondo, essa attiene, appunto, al fondamento, al legame originario, alla *religio* posta a base del nostro vivere civile. Al di là del suo aspetto strettamente politico, essa concerne il vincolo fondamentale del vivere repubblicano. È questo vincolo, questo patto fondamentale che oggi appare incrinato: sta qui la radice della crisi che oggi è interamente squadernata sotto i nostri occhi: una crisi immensa ha detto giustamente, qualche settimana fa, il segretario del Partito repubblicano italiano.

Se non si coglie questo aspetto di fondo del processo, non se ne coglie l'ampiezza e la profondità. Né s'intende il rilievo assunto per tutti dalle questioni di ordine istituzionale. Quando un vivere civile si corrompe e decade – ed appare arduo «tornare ai principi» – risulta naturale che tutti si concentrino sulle nuove istituzioni da costruire, sulle nuove *forme* da definire. Ed è naturale che la lotta politica si attesti intorno questa a nodo. Ma momenti e fasi del processo diventano più chiari e precisi, quando meglio si definisce il carattere del vincolo originario che si è incrinato, e i problemi che ne scaturiscono. Da molte parti si è sottolineato che la *religio* che si è affievolita è quella dell'antifascismo; ma è un'interpretazione angusta, ristretta e, per certi aspetti, faziosa. In discussione è qualcosa di più radicale e di più profondo: si è incrinato quel *sistema* di opzioni etiche, politiche, ideologiche, di cui è stato artefice e protagonista il movimento democratico di *tutto* il Novecento e del quale l'antifascismo è stato un momento fondamentale. Si è, in altre parole, incrinata la *religio* che è stata a fondamento dei processi di politicizzazione democratica di massa che hanno segnato e contraddistinto il secolo, sia ad opera del movimento di ispirazione socialista e comunista sia di quello di ispirazione cattolica, e più generalmente, cristiana. Questo è il nodo che sta oggi sul tappeto, ed è con questo nodo che deve confrontarsi *tutta* la sinistra.

Si sono citate ad apertura le battute dei *Discorsi* di Machiavelli, per illuminare i caratteri della nostra crisi. Ma esse possono anche servire a determinare l'entità, e la profondità, dei problemi che abbiamo oggi di fronte. In sintesi: se quel giudizio ha un senso, il problema fondamentale che si pone oggi alla sinistra è in primo luogo quello di ricostituire una *religio*, un nuovo vincolo, un nuovo legame che stia a fondamento del vivere repubblicano. Il che non vuol dire sottovalutare l'importanza e la necessità di una cultura politica incardinata su temi e problemi di carattere istituzionale, assumendo positivamente il compimento di un lungo ciclo della storia italiana. Tutt'altro. Ma a sé presa, essa non basta. Ciò che occorre è, machiavellianamente, una *religio*. E una *religio* è effettivamente tale se coinvolge il «popolo», i cittadini di uno Stato. Se cioè si configura come principio di un nuovo ethos, come fondamento di nuove «leggi», di nuovi «costumi» – insomma, di nuovi valori e di nuove idealità –. Questo è il nodo, ed è intorno ad esso che si deve aprire una discussione di fondo, anzitutto fra le forze della sinistra, senza pregiudizi.

A questo quesito cruciale si può infatti rispondere in vari modi: riproponendo antiche posizioni della democrazia risorgimentale e riaffermando, ad esempio, la centralità della «nazione». Ma non può essere questa la strada da battere. La *religio* del vivere repubblicano può essere una e una sola: la democrazia nella ricchezza delle sue articolazioni, nella pienezza del suo dispiegamento: insomma quella democrazia da cui germinano, naturali, l'alternativa e l'alternanza.

Ma una *religio*, un ethos non si creano a tavolino; né sgorgano dagli alambicchi dei filosofi o dei politologi. Scaturiscono dalla esperienza concreta di un concreto vivere civile. Il che significa che oggi in Italia debbono stringersi in un nodo solo democrazia e riforma della politica, ethos democratico e sviluppo e potenziamento dei processi di emancipazione e di liberazione collettivi e individuali. A ben vedere è il tema della «riforma intellettuale e morale» di ascendenza gramsciana che si è riaperto, sollecitando tutta la sinistra a confrontarsi in modi nuovi con i nodi strutturali della nostra storia nazionale. Determinando nei *Quaderni* la «fragilità» del mondo moderno – e, su questo sfondo, della storia italiana – Gramsci sottolinea, appunto, come alla base di essa vi sia uno scarto strutturale, di lungo periodo, fra momento «rinascimentale» e momento «riformatore», fra governanti e governati, fra «intellettuali» e «semplici». Sottolinea, cioè, come la base di questa fragilità ci sia, in ultima analisi, un problema di democrazia. Ma questo nodo, ieri come oggi, non si scioglie senza una «riforma intellettuale e morale» di larga portata – senza una nuova *religio* – che da un lato faccia i conti con *tutto* il Novecento, dall'altro si misuri con i problemi posti da nuovo secolo che bussa alle porte, senza lasciare, su questi terreni cruciali, l'iniziativa alla Chiesa romana, con cui pure è necessario confrontarsi in modo aperto. Tutto ciò non è facile, anzi è estremamente difficile, e richiede una massima concentrazione di sforzi e di energia. Ma se è certo che molte cose sembrano congiurare contro la democrazia in Italia e nel mondo, è anche vero che oggi ci sono segni e sintomi della germinazione di un nuovo legame, di un nuovo vincolo democratico che può unire, in modi nuovi, i cittadini della Repubblica. Sta qui, ad esempio, il valore del *referendum* svoltosi nelle scorse settimane, di cui, pure, non va sopravvalutato, o acriticamente enfatizzato, il significato. Compito della sinistra – e in primo luogo del Pds e del Psi – è precisamente quello di intendere, e di filtrare, questi elementi di novità che, in forme complesse e anche contraddittorie, cominciano ad affiorare; e di contribuire, sul piano *culturale* oltre che su quello politico, allo sviluppo di una nuova *religio*, di un nuovo ethos democratico, da porre a fondamento del nostro vivere civile. Non è semplice, ed è un lavoro di lungo periodo. Ma, a ben vedere, è nello svolgimento di questo compito – di rilievo nazionale ed europeo – che stanno, in Italia, il destino della sinistra e il futuro dell'alternativa. Non varrebbe dunque la pena di avviare intorno a questo tema una discussione serrata, franca e aperta a tutte le forze interessate a un'autentica e persuasiva prospettiva di riforma?

COMUNE DI CESENA

L'Amministrazione Comunale procederà a mezzo di licitazione privata riservata ad imprese specializzate, a norma dell'art. 15 lettera A) della legge 113/1981, all'aggiudicazione di

appalto per la fornitura dei pasti per le scuole medie ed elementari - anni scolastici 1991/1994

Importo complessivo presunto per anno lire 340.000.000 (iva esclusa)
Le imprese interessate a partecipare dovranno indirizzare la richiesta (in carta libera) a: Comune di Cesena - Settore Economato - Piazza del Popolo, 1 47023 Cesena, mediante lettera raccomandata, che dovrà pervenire tassativamente entro le ore 12 del 13/8/1991.
Tale richiesta dovrà essere corredata dai seguenti documenti o dichiarazioni, successivamente verificabili:
di avere fatturato per forniture e servizi relativi all'attività di refezione e ristorazione 500.000.000 durante l'anno solare 1990, eventualmente integrata da tutte le informazioni ritenute utili con particolare riferimento alla refezione scolastica;
presenza o convenzione con un laboratorio di analisi chimico-fisiche e microbiologiche, sotto la Direzione di un tecnico laureato responsabile ed iscritto all'albo professionale.
Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione Comunale.

IL SINDACO Prof. Piero Gallina

È IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO

EDIZIONE SPECIALE ESTIVA - LUGLIO/AGOSTO 1991
Resta in edicola fino all'8 settembre

il Lunedì della Repubblica

Repubblica addio!

Anche la Costituzione ha fatto i bagagli

Primo Carnera L. 3.000

Bologna Festa Nazionale 1991
Parco Nord 30 agosto - 22 settembre
STUDENTI E PACE ALLA FESTA NAZIONALE DELL'UNITÀ

Un gruppo di insegnanti, studenti e militanti pacifisti sta preparando, in accordo con la Direzione del Festival Nazionale dell'Unità una mostra-documentazione di materiali prodotti nelle scuole italiane nei giorni della guerra del Golfo.
Tutte le immagini (video, manifesti, foto, registrazioni audio ecc.) saranno montate in un cortometraggio e in un'ampia serie di diapositive da proiettarsi nei padiglioni della Festa Nazionale dell'Unità che si terrà al Parco Nord di Bologna dal 30 agosto al 22 settembre 1991.
Chiunque sia interessato ed intenda collaborare per il recupero del materiale, per l'organizzazione e per l'allestimento è invitato a rivolgersi presso la Federazione del Pds di Bologna.

Tel. 051/291.273 - Fax 051/22.51.68

l'UNITÀ VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel. (02) 64.40.361
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 44.490.345
Informazioni anche presso le Federazioni del Pds

IL CALCIO A MOSCA

INCONTRO **SPARTAK - ROMA**

Partenza: 15 settembre
Trasporto: volo Aeroflot
Durata: 5 giorni (4 notti)
Itinerario: Roma/Mosca/Roma
Quota di partecipazione: L. 1.415.000
Supplemento singola: L. 47.000 a notte

La quota comprende: volo a/r, la sistemazione in camere doppie in albergo di prima categoria A, la pensione completa, tutti i trasferimenti a Mosca, il biglietto d'ingresso allo stadio, le visite del Cremlino, Novodievici e al museo Puskin, il visto di ingresso in Urss.

LOTTO

31ª ESTRAZIONE
(3 agosto 1991)

BARI	55 6 48 59 37
CAGLIARI	29 74 18 65 77
FIRENZE	23 87 17 62 58
GENOVA	21 85 12 67 1
MILANO	9 36 49 54 3
NAPOLI	16 78 71 5 33
PALERMO	59 40 50 80 48
ROMA	86 57 15 87 1
TORINO	77 15 76 89 7
VENEZIA	24 20 16 33 19

ENALOTTO (colonna vincente)
X 1 1 - 1 1 1 - X 2 2 - 1 2 X

PREMI ENALOTTO

ai punti 12	L.	82.305.000
ai punti 11	L.	1.851.000
ai punti 10	L.	168.000

È IN VENDITA IL MENSILE DI AGOSTO

giornale del LOTTO 1X2

da 20 anni
PER SCEGLIERE IL MEGLIO!

LOTTO e VINCITE

● L'orientamento del Giocatore di Lotto, in genere, è quello di effettuare un'attenta selezione per determinare gli elementi da puntare tra i più ritardati, più frequenti, o tra i più scompensati.

● Ma, indipendentemente dal criterio seguito per la selezione, quando si punta un solo estratto il gioco è denominato AMBATA, viene fatto su una sola ruota e l'eventuale vincita lorda è di 11,23 volte l'importo puntato.

● Invece se i numeri prescelti sono due, tre, quattro, ecc., fino a dieci, la giocata può essere effettuata su un biglietto unico, a ruota fissa o a Tutte *(non più di tre o quattro numeri, se si vuol realizzare qualcosa)*, e la puntata può essere suddivisa per le sorti di: ambo, terno, quaterna e cinquina.

● Bisogna però tenere presente che puntando per esempio dieci numeri solo sulla posta di ambo, il premio sarà di 5,5 volte la puntata complessiva, perchè con 10 numeri si formano 45 ambi e il premio d'ambo di 250 volte va diviso per i 45 ambi che in realtà si è puntato con i 10 numeri del biglietto.

É DEFINITIVAMENTE PROVATO: LA COCAINA PROVOCA GRAVI DANNI AL CERVELLO.

Sui danni provocati dalla cocaina è il momento di fare chiarezza. Le più recenti ricerche medico-scientifiche condotte a livello internazionale dimostrano che:
- LA COCAINA PRODUCE GRAVI DANNI AL CERVELLO, perchè induce uno stato di deficienza biochimica a livello cerebrale, cioè un esaurimento dei circuiti nervosi sovrastimolati dalla droga;
- LA COCAINA É UNA DROGA ALTAMENTE UNCINANTE, perchè crea una dipendenza psichica tanto difficile da controllare e combattere quanto quella fisiologica prodotta dall'eroina;
- LA COCAINA DISTRUGGE LA PERSONALITÀ, perchè produce gravi alterazioni psichiche come profondi stati di ansia, depressioni, allucinazioni, attacchi di panico, fino a episodi di psicosi paranoidea;
- LA COCAINA PUO' UCCIDERE già alla prima assunzione: un errore di dosaggio può causare emorragie cerebrali, convulsioni, aritmie cardiache con collasso cardiorespiratorio.

Non fatevi ingannare dalla cocaina.
Nè da chi la usa. É la droga dei perdenti.

Per saperne di più non esitate a contattare l'Associazione Italiana contro la Diffusione della Droga, via Andrea Doria 17, 20124 Milano, tel. 02/6690741.

A.I.D.D.
ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LA DIFFUSIONE DELLA DROGA.